

Renzi lo aveva detto

-,

.

Per quanto si ami presentarlo come novello Pinocchio, Matteo Renzi alcune scelte di fondo, convinzioni e amicizie le ha apertamente proclamate fin dai tempi in cui dava l'assalto al comune di Firenze.

Lo dimostra una intervista pubblicata sul «*Magazine*» del «*Corriere della Sera*» il 12 marzo 2009, che ho ritrovato per caso facendo un repulisti di vecchi giornali.

[A Vittorio Zincone che gli chiedeva](#) un giudizio sulla Costituzione, rispondeva che «Franceschini ci ha giurato sopra, ma io credo che andrebbe rivista fin dai principi fondamentali», e che il suo articolo 1, per suonare realistico, avrebbe dovuto essere: «L'Italia è una repubblica democratica affondata dal lavoro» precisando subito dopo che lui questo lo aveva già scritto in un libro («Tra De Gasperi e gli U2») di tre anni prima.

E proseguiva ricordando che il suo primo impegno politico era stato a favore del movimento pro-maggioritario di Segni del 1993 (come Denis Verdini, aveva cura di precisare); che bisognava alzare l'età pensionabile per tutti; che «andrebbe riformata l'idea stessa di sindacato» e «ribaltata l'idea di welfare».

Si era insomma già in presenza di un vero e proprio progetto politico, in cui ritroviamo le linee direttrici del suo attivismo di questi anni, ivi compreso l'elenco in rigoroso ordine (alfabetico?) dei suoi amori: calcio, marketing e politica.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE